

farà quanto è possibile perchè nel miglior modo si provveda a questi bisogni che qua e là in certi momenti si manifestano in misura maggiore.

PRESIDENTE. L'onorevole Niccolini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NICCOLINI. Prendo atto della cortese risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e, come riconosco che l'amministrazione ferroviaria ha già provveduto i carri necessari, così sono anche pronto a riconoscere con lui che l'allarme degli industriali, dell'autorità comunale e della Camera di commercio di Ferrara possa essere stato un poco esagerato. Ma egli però dovrà riconoscere con me, che in sostanza è pienamente giustificato.

Il traffico ferroviario tra Ferrara e Pontelagoscuro si svolge in due periodi molto diversi fra loro: per sei mesi dell'anno bastano da 20 a 30 vagoni al giorno; per gli altri sei mesi, quando lavorano contemporaneamente tutti gli stabilimenti industriali, in specie i zuccherifici, occorrono da 200 a 300 vagoni al giorno. Dunque, se in questi giorni, in cui bastano poche decine di vagoni, l'amministrazione ferroviaria ha trovato difficoltà a somministrarli, è molto naturale che tutti si siano impressionati e si siano chiesti: che cosa succederà poi, fra due o tre mesi, quando, invece di 20 o 30 vagoni, ne occorreranno 200 o 300?

Negli scorsi anni questa deficienza di carri non si è verificata, ma si è verificato un altro inconveniente gravissimo, la difficoltà di utilizzarli, per la quasi impossibilità di farli manovrare, stante la deficienza dei binari. Il timore dei ferraresi è che in quest'anno i due inconvenienti si sommino l'uno coll'altro. Ed io prendo atto con grande compiacimento di quello che ha detto il sottosegretario di Stato, perchè mi dimostra che egli ha presente questo secondo inconveniente.

E lo prego di attuare al più presto un provvedimento molto semplice, molto facile, poco costoso ed unanimemente indicato dalle persone pratiche, cioè il raddoppiamento del binario nel brevissimo tratto che separa Ferrara da Pontelagoscuro. Questo non è un provvedimento di favore, ma è l'anticipazione parziale di un provvedimento che è stato già deliberato per ragioni ferroviarie e per ragioni strategiche, vale a dire il raddoppiamento del binario da Bologna a Monselice. Ed è su questo provvedimento che io mi permetto di insistere, perchè sono convinto che, malgrado tutta

la buona volontà del Governo e dell'amministrazione ferroviaria per fornire i carri, se non si penserà in tempo all'aumento dei binari ed a qualche lavoro nelle stazioni, nell'autunno prossimo, quando avremo maggior lavoro e bisogno di grandi trasporti, avremo certamente una crisi industriale e di riflesso una crisi operaia.

Attendo con fiducia i provvedimenti annunciati e promessi dall'onorevole sottosegretario dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Brandolin e Poggi interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se intenda di presentare sollecitamente disposizioni atte a favorire efficacemente il funzionamento delle stazioni di monta taurina sussidiate dal Governo, dalle provincie, dalle associazioni agrarie e ad impedire gli abusi e l'esercizio di stazioni non autorizzate ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. L'interrogazione degli onorevoli Brandolin e Poggi si riferisce ad una questione che nell'opinione pubblica deve ritenersi matura. Numerose difatti furono le richieste e numerosi i voti che da enti locali, da Congressi, da adunanze di allevatori pervennero in questi ultimi anni al Ministero, perchè volesse disciplinare per legge l'importante materia delle monte taurine. Di fronte ai rispettabili interessi che si tratta di tutelare e al grande interesse economico nazionale, che ormai è rappresentato dalla produzione e dall'allevamento del bestiame, e d'altronde ritenendo opportuno di circondarsi di tutta quella prudenza che è doverosa, trattandosi di adottare misure restrittive, il Ministero di agricoltura ha creduto opportuno di sentire in proposito l'opinione del Consiglio zootecnico, il quale, nella sua ultima tornata, ha studiato a fondo l'argomento ed ha trasmesso al Ministero una particolareggiata relazione che contiene i capisaldi di un futuro disegno di legge, quale gli onorevoli interroganti hanno invocato. Ora poichè tutti gli elementi sono oramai in possesso del Ministero, io credo che sia giunto il tempo, di fronte a tutte le sollecitazioni pervenute, di dare soddisfazione a questi voti, e posso promettere che quanto prima il disegno di legge sarà presentato.

PRESIDENTE. L'onorevole Brandolin ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.